

Ha segnato Fernando al 14' della ripresa

Prima vittoria del Bari a

spese della Spal (1-0)



FERNANDO ha dato al Bari la prima vittoria della stagione

A Marassi contro il Genoa

Crolla il Messina nella ripresa (3-0)

I rossoblù sono riusciti a mantenere inviolata la propria rete che resiste da ben sei giornate

GENOVA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Fossati, Bieleci, Baveni, Piaceri, Locatelli, Bean.

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi, Derlin, Ghelli, Landri, Mottolo, Fascetti, Morelli, Canuti, Brambilla.

ARBITRO: Varazzani.

NOTE: Giornata tiepida e soleggiata; terreno in buone condizioni; spettatori: 15.000.

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Baveni, nella ripresa al 14' Piaceri, al 31' Bieleci.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 29.

L'incantesimo è rotto, finalmente. La lunga serie dei risultati ad occhielli, che da ben cinque giornate consecutive angustia il Genoa, è stata interrotta con una grossa (numericamente) vittoria sul Messina, battuto per 3-0. E' un risultato importante. Sia perché finalmente i rossoblù hanno perforato la porta avversaria dopo lunghissima astinenza e sia perché, al tempo stesso, hanno mantenuto inviolata la propria rete, che resiste così agli attacchi avversari da ben 600 minuti, sei giornate compresi i tempi supplementari dell'incontro di Coppa Italia con l'Alessandria.

Siamo al 45' di gioco e la gente sugli spalti è stufo dell'assillante dei giocatori sul campo. E' la rimonta e il fischia, oppure (sono i fedelissimi) li incita a far meglio. Fino ad ora si è visto una sorta di gara a chi getta la palla più lontana o più alta. Sono, nel complesso, i messinesi i più bravi in questo genere di competizione.

Siamo al 45', dunque, c'è Bean che tenta di andar via sulla destra e Ghelli, ben fermato, tocca la palla con la mano, giusto

sul vertice del limite. Lo stesso Bean assume l'incombente della punizione e scarica sulla sfera quanta forza ha in corpo. Lo scatto sibilante verso il palo opposto della porta, ma diretta nettamente fuori bersaglio. C'è tuttavia, nei pressi, Baveni, che

potrebbe giungere a toccarla con un balzo. Perciò il portiere Rossi reputa necessaria, magari con un certo colpevole ritardo, l'uscita di pugno.

Ci prova: colpisce la palla perfettamente, ma la manda a carambola proprio sul pedo dell'accorrente Baveni che, senza responsabilità, attribuisce la prima segnatura del Genoa dopo la bellezza di 615 minuti di astinenza. E' certamente un fatto storico per la vita del Genoa, ma soprattutto necessario a rinfacciare il morale dei rossoblù, che vanno al riposo più tranquillo e ne fanno ritorno con una notevole carica di entusiasmo, decisi ad arrotondare il bottino.

Faranno tuttavia parecchia fatica, per riuscire, ma bene o male raggiungeranno lo scopo. Al 14' si sviluppa una bella azione orchestrata da Baveni: la sfera giunge precisa a Locatelli che si beve - sul limite, un paio di avversari e spara, colpendo però in pieno il portiere. Sulla respinta corta, si avventa Piaceri, che cannoneggia robustamente nella porta vuota.

Aspettiamo un altro quarto d'ora per registrare la terza rete, nata anch'essa piuttosto confusamente, come del resto, si è sviluppata tutta la partita.

E' Piaceri a creare scompiglio in area giallorossa, ma è Locatelli a provare il tiro a rete, giusto da una decina di metri. Sulla traiettoria della palla si trova Landri, che tenta il salvataggio disperato con una mano, deviando la sfera dal bersaglio. E' il gioco sacrosanto, ma l'arbitro (eccellente la sua direzione) non vuole interferire sui messinesi e considera involontario il fallo. Il gioco, quindi, prosegue e Piaceri riesce puntigliosamente a recuperare la sfera, che stava terminando oltre il fondo, per rimetterla al centro dove alcuni difensori a respingono proprio sui piedi di Bagnasco, il quale ripropone la mischia sotto la porta giallorossa. Saltano a grappolo tre difensori messinesi ed uno di essi, Dotti, alza la sfera di testa, deviandola a parabola nella propria rete, imprevedibile, nell'angolo più lontano dalla porta del portiere.

Non c'è davvero niente d'altro da dire. Non merita parlare del Messina: la squadra non è praticamente esistita.

Stefano Porco

Nicola Morgese

ARBITRO: Rovarsi di Bologna.

NOTE: Nebbia fittissima, terreno gelato, spettatori 5000. Angoli: 1-0 per il Mantova.

MANTOVA, 29.

L'arbitro Rovarsi, dopo 23' di gioco ha sospeso la partita a causa della fittissima nebbia che riduceva a pochi metri la visibilità.

Le squadre in quel momento erano sul 0-0 e prima che l'incontro venisse sospeso vi era stata una sterile pressione del Mantova contro la rafforzata difesa siciliana e qualche puntata in contropiede del Catania per merito di Danova, peraltro ben controllato da Schnellinger.

Ne Zoff, nei Vavassori hanno avuto lavoro: pochi i tiri e tutti fuori, comprese le punizioni degli specialisti Mazzerò e Miranda. Lo svedese Jonsson nel ruolo inedito di centrocampista è rimasto ferito, dopo appena quattro minuti di gioco, in seguito a uno scontro con un avversario ed è rientrato in camera e Ghelli, ben fermato, tocca la palla con la mano, giusto

Gli estensi hanno sfiorato il pareggio grazie ad una vigorosa condotta di gara.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Vinentino, Rossi, Catalano, Siciliano, Fernando, Cicogna.

SPAL: Patregnani; Olivieri, Fochesato; Mucclini, Cervato, Bozzao; Novelli, Massel, Menacaci, Mitchell, Crippa.

ARBITRO: Gambarotta di Genova.

MARCATORE: nella ripresa al 14' Fernando.

NOTE: Oltre trentamila spettatori in una giornata serena, ma abbastanza fredda. Lieve incidente di gioco a Fernando all'11' della ripresa. Ammoniti Cervato e Siciliano al 2' della ripresa per gioco fatisso, Baccari all'11' per gioco pesante, Mitchell al 21' per intervento duro su Catalano. Calci d'angolo: 5-3 per la Spal.

Nostro corrispondente

BARI, 29.

Qualcuno cominciava a malignare che la prima vittoria del Bari sarebbe coincisa con la fine del mondo, invece, è bastato attendere semplicemente la fine del 1963!

Per capire quanto i tifosi biancorossi avessero atteso di poter salutare questa prima vittoria, bisogna essere stati sugli spalti del Vittoria (ironia dei nomi!), quando Fernando ha rotto l'incanto ed ha battuto Patregnani.

Bisogna aver vissuto tra la folla gli ultimi minuti di gara, tirati dai biancorossi con i denti, col fiato che veniva meno, con le gambe che non reggevano più per la stanchezza e per l'orgasmo; perché è bene dire che la Spal ha reagito meravigliosamente alla rete della sconfitta.

E' venuta tardi, questa vittoria, ma comunque è venuta. Peccato che a farne le spese sia stata la Spal, una squadra che è caduta in piedi per aver saputo profondere nella gara passione ed agonismo eccezionali.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

La cronaca la limitiamo agli spunti salienti: al fischio dell'ottimo Gambarotta, le squadre assumono il consueto schieramento del 4-2-4 con Buccione battitore libero biancorosso e Cervato libero biancorosso.

IN SERIE B UN GRANDE BRESCIA



CANE' ha segnato uno dei due goal del Napoli

La Pro Patria raggiunta al 26' della ripresa

Bella rimonta del Napoli (2-2)

Hanno segnato Muzio (2), Canè, Bolzoni



FROSSI ha strappato un punto a Torino con un "catenaccio" gigante

Annullato un goal di Peirò

Insuperabile per il Torino il «catenaccio» del Modena

TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera, Cella, Rosato, Ferretti, Crippa, Fuja, Hitchens, Ferrini, Peirò.

MODENA: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico, Panzanato; Conti, Belle, Brighenti, Brucelli, Merighi.

ARBITRO: Ferrari.

TORINO, 29.

Il Modena ha colto ogni contro il Torino un prezioso punto. Frossi ha rinunciato ad attaccare anche perché il Torino

ha preannunciato costantemente nell'area avversaria.

La tattica del «non gioco di Annibale Frossi, che alla vigilia aveva annunciato una partita prettamente d'attacco, ha impedito ai torinesi di concretizzare la loro netta superiorità.

Il Torino attaccando costantemente alla metà campo avversaria ha compresso la difesa modenese nell'area di Gaspari; questi è stato uolente di buoni interventi. Hitchens an-

cora una volta non è stato preciso ed ha sprecato delle buone occasioni. Al 14' egli ha mancato al volo un traversone su corner battuto da Crippa. Il Modena ha contrattaccato sporadicamente in contropiede con il tenace Brighenti, col pericoloso Brucelli e Conti. Gaspari ha compiuto ottimi interventi senza essere però mai impegnato duramente. Soltanto ad un minuto dal riposo su punizione battuta da Crippa, Gaspari ha respinto di pugno, e sul rimpallo Ferrini al volo ha costretto il portiere modenese ad un'altra spettacolare parata.

Nella ripresa la situazione non è mutata. Il Torino ha preannunciato in continuazione ed è riuscito a fare centro al 37' con Peirò ma l'arbitro ha annullato la rete dello spagnolo per un presunto fuorigioco di Fuja. L'azione si era svolta con una puntata di Hitchens fermato da un fallo di mano di Aguzzoli. Battuto Peirò portandosi ad un tiro, questi di testa rimandava a Peirò che, sempre di testa insaccava, ma l'arbitro coglieva Fuja in fuori gioco ed annullava il punto. Alla fine dell'incontro esultanza dei modenesi e fischio del deluso pubblico all'indirizzo di Frossi.

La ripresa si è svolta con un gran tiro di Muzio (parato) con Muzio oggi in giornata di vena. Il povero Rivellino aveva il suo bel daffare a tentare di fermare (inutilmente) le incursioni del centravanti. Ma la classe non è acqua, non si inventa. E quella di alcuni giocatori napoletani (due o tre) è bastata da sola a rimettere in piedi la baracca.

Marco Zanella

...e tre incontri andati a monte

PIÙ che il nuovo risultato positivo del Cagliari è la vittoria del Brescia a contrassegnare la giornata. Penalizzato di sette punti, condannato all'inferno della classifica, il Brescia è riuscito a vincere 9 delle 15 partite disputate contro le 7 del Cagliari e pareggiare cinque mentre al passivo resta una sola sconfitta. Insomma il ruolino di marcia delle « rondine » è eccezionale. Tale da preoccupare seriamente le squadre di testa. Come in serie « A », grande protagonista anche in questa è la causa della quale tre partite sono state sospese.

Brescia-Udinese 1-0

BRESCIA: Broto, Fumagalli, Di Bari, Rizzolzi, Vanni, Bianchi; Favalli, Vicini, De Paoli, Ramf, Pagani.

UDINESE: Galassi, Fin, Gigante; Del Negro, Burelli, Tagliavini; Riteila, Del Zotto, Sestili, De Cecco, Selmoson.

ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

MARCATORI: Nel primo tempo al 32' Bianchi.

Palermo-Alessan. 0-0

PALERMO: Randoni; Benedetti, Giorgi, Magioni, Regisani, Spasari, Desai, Postiglione, Fogar, Maestri, Franceschini, Pata, Bettini.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Vanara; Carlini, Tenente; Verga; Oltani, Migliavacca, Cossani, Pata, Bettini.

ARBITRO: Rancker di Roma.

NOTE: giornata serena; temperatura mite; fondo campo pessimo; spettatori 12.000 circa; espulso Tenente al 3' della ripresa per placcato fallo su Fogar. Ammoniti: Cossani e Migliavacca. Lievi incidenti a Maestri, Giorgi e Franceschini. Calci d'angolo: 7 a 3 per il Palermo (1-2).

Lecco-Cosenza 0-0

LECCO: Maraviglia; Facca, Bravi; Ferrari, Pasinato, Sacchi; Ridolfi, Schiavo, Innocenti, Lazzaroli.

COSENZA: Dinelli; Dalla Pietra, Milice, Ippolito, Fontana, Mammola, Gualtieri, Cantone, Merighi.

ARBITRO: signor Barolo di Udine.

Cagliari-Venezia 2-0

CAGLIARI: Colombo; Martindonna; Faldini, Vanni, Spinoloni, Mazzucchi; Bonconi, Grealti, Cappellari, Rizzo, Congia.

VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Salmone; Tarantini, Neri, Gressi, Saraceni, Marzulli, Mujes, Salvemini, Dori.

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Congia, nella ripresa al 38' Grealti.

Prato-Parma 1-1

PRATO: Liberalato; Lenzi, Bullini; Galeotti, Rizza, Modesti; Veneranda, Taccola, Corbi, Ruggero, Frassinelli.

PARMA: Vincenti; Fontana, Pelli, Raselli, Zanini; Balzi, Corradi; Brucibettini, Cavallotti, Ferraguti, Morelli.

ARBITRO: Cironi di Palermo.

MARCATORI: al 7' Morelli; nella ripresa al 25' Morandi.

Foggia-Potenza 3-1

FOGGIA: Moscioni, Bertuola, Valadè, Bettoni, Ghedini, Ieri, Oltiramari, Gambino, Nocera, Lazzaroli.

POTENZA: Mastoro, Ceruzzi, Vanni, Della Giovanna, Mastuzza, Nesti, Garza, Carrera, Vlacava, Lodi, Kostio.

ARBITRO: Zanchi di Mestre.

MARCATORI: Primo tempo: al 7' anigoli di Bettoni, al 12' Mastoro, al 25' Lazzaroli. Nella ripresa: al 5' Nocera.

Padova-Catanzaro 1-1 (sospesa)

PADOVA: Arbizani; Rogora; Cervato; Peirini, Bereni, Mastrelli, Marzotto, Bolchi, Cavicchia, Beretta, Abbatini.

CATANZARO: Bertossi; Narzetti; Baccari, Zani, Bagolini, Ravaglio, Gasparini, Ragonesi.

ARBITRO: Samani di Trieste.

MARCATORI: Carminati al 4' e Bagolini al 15'.

Verona-Varese 0-0 (sospesa)

VERONA: Paoletti; Cera, Cappelloni; Savoia, Carletti, Mastrelli, Marzotto, Bolchi, Calloni, Zeno, Bonatti.

VARESE: Leonardini; Soldo, Maroso; Ossola, Beltrami, Ferrarini, Sella, Cuccini, Traspadini, Pasquina, Volpato.

ARBITRO: Marengo di Casavari.

Sospesa al 7' della ripresa.